



Alla

Fondazione Magna Grecia

Piazza di San Lorenzo in Lucina,

00186 - Roma

fmg@fondazionemagnagrecia.it

E, p.c.

All'Ufficio Valorizzazione

giannantonio.calarota@cultura.gov.it

rosamaria.munno@cultura.gov.it

nicola.laschera@cultura.gov.it

All'Ufficio Tecnico

geltrude.gaetani@cultura.gov.it

rosita.grandinetti@cultura.gov.it

luciano.graziano@cultura.gov.it

Alla Segreteria di Direzione

antonellarosa.saponara@cultura.gov.it

nicoletta.chiarelli@cultura.gov.it

All'Ufficio Trasparenza

assunta.trento@cultura.gov.it

OGGETTO: Parchi archeologici di Crotona e Sibari. | Richiesta di utilizzazione non onerosa degli spazi del Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide per manifestazioni e iniziative. Fondazione Magna Grecia convegno dal titolo: "Parchi archeologici di Crotona e Sibari; Percorsi di sviluppo del territorio tra cultura e innovazione" giorno 12 settembre 2024.

VISTA la nota prot. n. 2973-A del 26/07/2024 con la quale la Fondazione "Magna Grecia" chiede l'uso temporaneo della sala conferenze del Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide per il giorno 12 settembre 2024 dalle ore 9.30 alle ore 13.30.

VERIFICATA l'assenza di altre manifestazioni in programma per quella data;

VISTO il titolo del convegno: "Parchi archeologici di Crotona e Sibari: Percorsi di sviluppo del territorio tra cultura e innovazione" in cui sarà effettuata un'analisi approfondita delle buone pratiche e dell'innovazione tecnologica applicate al settore dei beni culturali, con particolare attenzione all'impatto positivo sullo sviluppo dei territori, alla presenza del Direttore Generale Musei, Prof. M. Osanna.

CONSIDERATA la valenza culturale della giornata volta alla promozione del patrimonio culturale e allo sviluppo di politiche volte a rafforzare la costruzione di uno sviluppo sostenibile del turismo e del territorio tutto;

Si concede a titolo non oneroso della sala conferenza del Museo archeologico nazionale della Sibaritide per il giorno **12 settembre 2024 dalle ore 09. 30 alle ore 13.30.**

La concessione è rilasciata secondo il DM n. 108 del 21/03/2024 “Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura del Ministero della cultura” per “per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale” secondo la sezione B1, punto c.

Tanto premesso, appare comunque opportuno rammentare che la concessione in uso, presuppone la scrupolosa osservanza di alcune prescrizioni inderogabili, delle quali brevemente si segnalano le più importanti:

- si richiede la sottoscrizione del documento di assunzione di responsabilità e scambio informativo ai sensi del D.Lgs 81/2008 - (identificato come Allegato 1) e della Dichiarazione dell’atto di notorietà ai sensi del D.Lgs. ex art. 80 del D.LGS. 50/2016 e S.M.I (identificato come Allegato n. 2);
- l’area concessa in uso dovrà essere restituita integra, libera da persone o cose con lo smontaggio di eventuali apparati tecnici utilizzati, nello stato originario in cui è avvenuta la consegna, alla conclusione della manifestazione;
- sono a carico della S.V. tutte le misure necessarie a tutelare l’incolumità fisica dei partecipanti alla manifestazione, per cui la concessione avviene con tutte le assunzioni di responsabilità, a carico dei beneficiari, derivanti dalla disciplina legislativa in materia.

Si rimane in attesa di ricevere da parte della S. V. copia della presente con apposizione della firma a valere come accettazione e impegno al rispetto di quanto prescritto e specificato espressamente in essa e negli allegati 1, 2.

Resta inteso che tempi e modalità di organizzazione dell’evento saranno concordati preventivamente con i

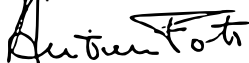
Funzionari dott.ssa Antonella Rosa Saponara e dott. Giannantonio Calarota.

(antonellarosa.saponara@cultura.gov.it)

(giannantonio.calarota@cultura.gov.it).

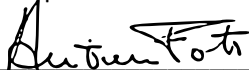
Si porgono distinti saluti.

Per presa visione e accettazione del Concessionario



Si porgono distinti saluti.

Per presa visione e accettazione del Concessionario



IL DIRETTORE

Dott. Filippo Demma



ALLEGATO 1

ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ SCAMBIO INFORMATIVO AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008

Il sottoscritto ANTONIO FOTI
nat. a [REDACTED] [REDACTED]

DICHIARA che è avvenuto lo scambio di informazioni in materia di sicurezza e che egli ha preso conoscenza delle procedure e dei rischi specifici che potranno presentarsi nell'attività di cui sopra.

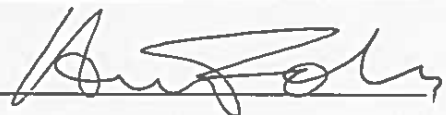
DICHIARA inoltre che l'attività di cui si rende responsabile verrà svolta nell'integrale rispetto di tutta la normativa di sicurezza vigente per i luoghi aperti al pubblico e per i locali adibiti a pubblico spettacolo, sia per quanto riguarda l'incolumità delle persone a qualsiasi titolo coinvolte nelle concessioni d'uso che per quanto riguarda l'integrità dei beni mobili e immobili ad esse connessi. A tal fine, per poter garantire gli standard minimi di sicurezza a tutela sia delle persone che dell'immobile, si impegna a effettuare tutte le valutazioni relative ai rischi tenendo conto del Decreto legislativo 09 aprile 2008 n° 81 e successive modifiche.

INOLTRE SI IMPEGNA

- a far pervenire ai Parchi archeologici di Crotona e Sibari prima dell'inizio della manifestazione, gli orari degli allestimenti e disallestimento della struttura necessaria alla somministrazione di bevande per la necessaria autorizzazione da parte di questi Parchi;
- a organizzare le operazioni di facchinaggio (incluso il materiale recapitato da vettori o trasportatori) con l'esclusione di qualsiasi intervento di sorta da parte del personale dei Parchi archeologici di Crotona e Sibari che non dispone di strumenti di sollevamento e movimentazione delle merci;
- a dare esplicito divieto al personale di facchinaggio e ai trasportatori di circolare negli ambienti che non rientrano negli spazi oggetto di concessione e in quelli che non sono di pertinenza della manifestazione in corso;
- a dotarsi di attrezzature di sorta (scale, carrelli, attrezzi manuali in genere, prolunghe, ecc), in quanto i Parchi archeologici di Crotona e Sibari non concederà in uso alcuna attrezzatura;
- a non realizzare depositi di materiali all'infuori degli spazi appositamente destinati;
- a non depositare, all'interno dei locali, sostanze infiammabili, esplosive, bombole di gas di sorta, vernici a solvente ecc;
- a non creare depositi di alcun tipo, neppure temporanei, in corrispondenza delle vie di esodo, che dovranno

essere mantenute sempre libere e sgombre da ostacoli;

- a rimuovere scarti e residui di lavori effettuati, conformemente alla normativa vigente, prima dell'evento e comunque al termine dei lavori; a scegliere e installare i materiali eventualmente utilizzati in conformità alle normative antincendio vigenti, con particolare riferimento al DM 19/08/1996, e dotati di tutte le certificazioni del caso; a collegare gli impianti a quelli in dotazione ai Parchi unicamente nei punti indicati;
- a non modificare in alcun modo gli impianti in dotazione ai Parchi. Qualsiasi intervento andrà preventivamente concordato con il personale tecnico dei Parchi (per qualsiasi allacciamento agli impianti esistenti, realizzato difformemente dalle norme di buona tecnica o per modifiche agli impianti stessi, non autorizzate, il responsabile dell'evento sarà ritenuto unico responsabile del danno);
- a osservare le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, e in particolare dovrà: verificare preventivamente l'idoneità tecnico-professionale delle imprese eventualmente esecutrici di lavori e coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori (anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra lavori di diverse imprese);
- a non spostare, rimuovere o coprire i dispositivi antincendio; a non accedere nel sito con cani o altri animali; a non intervenire direttamente su impianti fissi di proprietà dei Parchi archeologici di Crotona e Sibari;
- a far pulire il sito a seguito dell'utilizzo di materiali che possano sporcare o deteriorare attrezzature in dotazione ai Parchi archeologici di Crotona e Sibari;
- a consegnare, al termine della manifestazione entro l'orario stabilito in contratto, il sito nelle condizioni in cui è stato dato e libero da cose di qualsiasi genere;
- a vietare l'affissione di manifesti o cartelli pubblicitari o di altro genere all'interno e all'esterno delle pertinenze dei Parchi senza la preventiva autorizzazione dello stesso.

Roma, il 9/9/2024


ALLEGATO 2

MODELLO DICHIARAZIONI EX ART. 94,95 E 98 DEL D.LGS 36/2023 E AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 16-TER, D. LGS. 165/2001

Il sottoscritto AUGUSTINO FOTI nato a REGGIO CALABRIA, residente a in ^{ROMA} Via/Piazza MACINA GARCIA
[REDACTED] nella sua qualità di quale legale rappresentante dell' O.E. FONDAZIONE con
sede legale in ^{LUCINA} Via/Piazza DI S. LORENZO IN, codice fiscale del legale rappresentante [REDACTED] della
società 97566360583, P.IVA n. 11060071001, consapevole delle sanzioni penali in caso di
dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75
e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.

DICHIARA

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencante nell'art. 94 comma 1 del D. Lgs. 36/2023, ovvero che nei propri confronti e, nei limiti di quanto di propria conoscenza, nei confronti dei soggetti indicati al comma 3 dell'articolo 94 del D. Lgs 36/2023, non è stata pronunciata sentenza definitiva di condanna o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322bis, 346- bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività

criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica Amministrazione;

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencante nell'art. 94 comma 2 del D. Lgs. 36/2023, ovvero:

- che nei propri confronti non sussiste alcuna causa di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 di ragioni di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo codice. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4- bis, e 92, commi 2 e 3, del codice di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencante nell'art. 94 comma 5 del D. Lgs. 36/2023, ovvero:

- a) operatore economico destinatario della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- b) operatore economico che non abbia presentato la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, ovvero non abbia presentato dichiarazione sostitutiva della sussistenza del requisito stesso;
- c) in relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal regolamento (UE) n. 240/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021 e dal regolamento (UE) n. 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, gli operatori economici tenuti alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che non abbiano prodotto, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, copia dell'ultimo rapporto redatto, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità ai sensi del comma 2 del

citato Articolo 46, oppure, in caso di inosservanza dei termini previsti dal comma 1 del medesimo articolo 46, con attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità;

- d) operatore economico che sia stato sottoposto a liquidazione giudiziale o si trovi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo o nei cui confronti sia in corso un procedimento per l'accesso a una di tali procedure, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, dall'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e dall'articolo 124 del presente codice. L'esclusione non opera se, entro la data dell'aggiudicazione, sono stati adottati i provvedimenti di cui all'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e all'articolo 95, commi 3 e 4, del codice di cui al decreto legislativo n. 14 del 2019, a meno che non intervengano ulteriori circostanze escludenti relative alle procedure concorsuali;
- e) operatore economico iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti; la causa di esclusione perdura fino a quando opera l'iscrizione nel casellario informatico;
- f) operatore economico iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencante nell'art. 94 comma 6 del D. Lgs. 36/2023, ovvero:

- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti (cfr. Allegato II.10 al d.lgs.36/2023);

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencante nell'art. 95 comma 1 del D. Lgs. 36/2023, ovvero:

- a) gravi infrazioni, debitamente accertate con qualunque mezzo adeguato, alle norme in materia di salute e di sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014;
- b) situazione di conflitto di interesse di cui all'articolo 16 non diversamente risolvibile;
- c) distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto che non possa essere risolta con misure meno intrusive;

d) rilevanti indizi tali da far ritenere che le offerte degli operatori economici siano imputabili ad un unico centro decisionale a cagione di accordi intercorsi con altri operatori economici partecipanti alla stessa gara; e) abbia commesso un illecito professionale grave, tale da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità, dimostrato dalla stazione appaltante con mezzi adeguati;

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencante nell'art. 95 comma 2 del D. Lgs. 36/2023, ovvero: – non ha commesso gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali (costituiscono gravi violazioni non definitivamente accertate in materia fiscale quelle indicate nell'Allegato II.10 al d.lgs.36/2023);

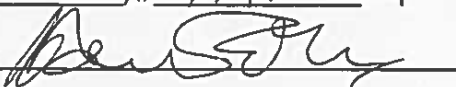
di non essersi reso colpevole di illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità nè ricorre nelle fattispecie di cui all'art. 98 del D. Lgs 36/2023;

- al fine dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – pantouflage o revolving doors):

Di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti dell'impresa di cui sopra, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;

Che è consapevole che, ai sensi del predetto art. 53, comma 16-ter, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali prescrizioni sono nulli e che è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Luogo Roma, li 9/9/2024

Firma del dichiarante 

Allegata fotocopia del documento di riconoscimento